

## **Interrogazione n. 1114**

*presentata in data 26 febbraio 2024*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Possibile turbativa della concorrenza sul bando di gara per l'assegnazione delle rotte aeree assistite da contributi regionali e statali per la continuità territoriale, determinata dal contratto di marketing stipulato tra ATIM e Aeroitalia S.r.l. il 31.07.2023**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- il 31.07.2023 l'Agenzia regionale ATIM sottoscriveva un contratto con la compagnia aerea Aeroitalia s.r.l. per la realizzazione ed esecuzione di un Piano di marketing volto alla promozione sui mercati internazionali del territorio delle Marche e del logo "Let's Marche", per una somma totale di 750.000 € da ripartire in 4 rate (250.000 € al 01/10/2023, 250.000 € al 01/12/2023, 125.000 € al 01/05/2024, 125.000 € al 30/11/2024);
- non risulta essere stata pagata da ATIM ad Aeroitalia S.r.l. la prima fattura di 250.000 Euro più Iva relativa al suddetto contratto di servizi di marketing;
- il 04.01.2024 l'Amministratore Delegato di Aeroitalia S.r.l. ha annunciato una causa legale contro ATIM per la richiesta di risarcimento di danni dell'ammontare di 25 milioni di Euro, a seguito dell'asserito inadempimento contrattuale da parte di ATIM;
- Aeroitalia S.r.l. è risultata l'unica compagnia aerea partecipante alla gara ad evidenza pubblica per "l'affidamento in via esclusiva e con compensazione del Servizio aereo di linea" sulle rotte Ancona-Milano Linate, Ancona-Roma Fiumicino e Ancona-Napoli, ovvero l'affidamento di un servizio di trasporto aereo di continuità territoriale in cui la Regione Marche è parte interessata quale regione destinataria del servizio e quale Ente che contribuisce al finanziamento dello stesso con oltre tre milioni di Euro l'anno;

Rilevato che:

- il contratto di marketing da 750.000 Euro di cui in premessa è stato sottoscritto da Aeroitalia S.r.l. ed ATIM nello stesso giorno, il 31.07.2023, in cui è scaduto il termine per la presentazione delle offerte per la gara ad evidenza pubblica per "l'affidamento in via esclusiva e con compensazione del Servizio aereo di linea" sulle rotte Ancona-Milano Linate, Ancona-Roma Fiumicino e Ancona-Napoli;
- tale circostanza lascia presumere che ci fosse un accordo tra ATIM ed Aeroitalia in merito al contratto di marketing, alla cui sottoscrizione doveva essere dato corso solo quando, in assenza di altre offerte o di offerte migliori, il servizio di trasporto aereo di continuità territoriale sopra descritto fosse destinato ad essere assegnato ad Aeroitalia;
- L'Amministratore Delegato di Aeroitalia S.r.l. ha dichiarato al Fattoquotidiano.it *"Noi avevamo cercato di fare un progetto e un programma investendo con le Marche e con l'ATIM. Se non fossero venuti meno agli impegni avremmo continuato" perché così "anche le rotte del bando sarebbero state in equilibrio"*.
- Dopo il verificarsi di continui disservizi, che hanno danneggiato i cittadini e creato pregiudizio all'immagine della Regione, lo stesso Amministratore Delegato di Aeroitalia S.r.l. ha recentemente dichiarato che la compagnia aerea ha consegnato all'ENAC la rinuncia al servizio di trasporto aereo di cui sopra, in quanto, a detta dello stesso Amministratore Delegato, il servizio non sarebbe economicamente sostenibile;

Considerato che:

- il Piano di marketing da 750.000 Euro l'anno di cui al contratto in premessa consisteva solamente nella pubblicazione di una pagina nel sito web di Aeroitalia dedicata al marchio Let's Marche, i cui contenuti peraltro dovevano essere consegnati da ATIM, e l'applicazione del logo Let's Marche sulla fusoliera di un aeromobile";

- l'affidamento diretto di un servizio "collaterale" alla ditta aggiudicataria di una gara europea, da parte di un ente strumentale di una parte interessata, desta molte perplessità alla luce della disciplina del Codice dei Contratti Pubblici, ed anche alla luce delle regole nazionali ed europee che tutelano la concorrenza e disciplinano gli aiuti di Stato in materia di trasporto aereo, tanto che lo stesso ENAC, stazione appaltante della gara, lo ha definito eufemisticamente "non una buona idea";
- in particolare, la legge 10 ottobre 1990 n. 287 "Norme sulle intese, sull'abuso di posizione dominante e sulle operazioni di concentrazione", all'art. 2 "Intese restrittive della libertà di concorrenza" recita: " ....omissis.... 2. Sono vietate le intese tra imprese che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare in maniera consistente il gioco della concorrenza all'interno del mercato nazionale o di una sua parte rilevante, anche attraverso attività consistenti nel: ....omissis.... e) subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun rapporto con l'oggetto dei contratti stessi. 3. Le intese vietate sono nulle ad ogni effetto.";
- la stessa legge 10 ottobre 1990 n. 287 all'art. 3 "Abuso di posizione dominante" recita: "....omissis.... , ed è inoltre vietato: ....omissis.... d) subordinare la conclusione dei contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcuna connessione con l'oggetto dei contratti stessi"

Considerato inoltre:

- l'ATIM è un'Agenzia regionale, Ente Strumentale della Regione, direttamente dipendente, da un punto di vista politico e amministrativo, dalla Regione Marche, che esercita i poteri di vigilanza e di controllo, nomina il legale rappresentante ed impartisce gli indirizzi gestionali;
- l'atteggiamento opaco ed evasivo tenuto dall'amministrazione regionale su questa vicenda, anche in seguito ai numerosi atti ispettivi presentati dai consiglieri regionali, e, per ultimo, il comportamento evasivo dell'Assessore Brandoni nella riunione dell'assemblea legislativa regionale del 20.02.2023 quando, in risposta all'interrogazione n. 1100, a prima firma del Consigliere Cesetti, non rispondeva nel merito delle domande poste, limitandosi a leggere una dichiarazione del direttore di ATIM che testualmente afferma: *"non esiste alcuna connessione tra contratto di marketing sottoscritto tra ATIM e Aeroitalia ed il bando ENAC per le rotte di continuità . Mai sono state legate le due posizioni ed è intollerabile che oggi ancora se ne discute"*;
- lo stesso Assessore Brandoni, nel rispondere alle precedenti interrogazioni abbinata n. 1047, a prima firma del Consigliere Carancini, e n. 1056, a firma della Consigliera Ruggeri, ha precisato che *"la Giunta regionale e l'Assessore competente non erano al corrente del pieno contenuto del contratto di servizi di marketing sottoscritto in data 31 luglio 2023 da ATIM e Aeroitalia"*, non negando, quindi, che erano a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

## INTERROGA

Il Presidente della Giunta e l'Assessore competente per sapere:

- se non ritengono che il contratto di marketing da 750.000 sia stato strumentale a rendere economicamente sostenibile l'offerta di Aeroitalia nella gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto aereo di continuità territoriale sulle rotte Ancona-Milano Linate, Ancona-Roma Fiumicino e Ancona-Napoli, come invece si evince dalle dichiarazioni alla stampa dall'Amministratore Delegato di Aeroitalia S.r.l. e contrariamente a quanto affermato dal direttore di ATIM;
- se non ritengono che l'affidamento diretto da parte di ATIM di servizi di marketing per 750.000 Euro alla stessa compagnia aerea che aveva partecipato ad un bando pubblico nella quale la Regione Marche è direttamente interessata quale fruitore del servizio e partecipante alle spese mediante un contributo di oltre tre milioni di Euro l'anno, abbia turbato la libera concorrenza e potenzialmente danneggiato altri operatori che potevano

- avere interesse alla partecipazione alla gara alle stesse intese e condizioni riservate ad Aeroitalia, anche tramite il suddetto contratto di marketing;
- perché il Presidente della Giunta non ha ancora richiesto le dimissioni del direttore di ATIM, sul quale l'Assessore Brandoni ha lasciato cadere tutte le responsabilità di questa incresciosa vicenda come si evince dalle sue risposte alle interrogazioni presentate dai Consiglieri regionali, dato il danno economico e di immagine che i disservizi conseguenti ad una simile gestione hanno creato alla Regione.